GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Tuona a Budapest l'attacco magiaro: 19-0!

NAZIONALE A-MODENA 4-1 — Il terzo goal degli azzurri realizzato da VIRGILI al 21' di gioco (Telefoto all'Unità)

LA CRONACA DEI DUE TEMPI DISPUTATI A FIRENZE

Fiacca esibizione degli azzurri nell'allenamento col Modena

I «moschettieri» hanno vinto per 4-1 mentre i «cadetti» hanno chiuso in parità (0-0) - I marcatori: Vivolo (2), Virgili e Bassetto

Primo tempo

NAZIONALE «A»: Viola; Magnini, Ferrario; Cervato, Bearzot, Segato; Vivolo, Montico, Virgili, Pivatelli, Bassetto.

MODENA: Buffon; Pirola, Biancardi; Braglia, Robotti, Sentimenti VI; Malavasi, Barbolini, Cabas, Gianmarinaro, Scarascia.

Arbitro: Mori di Firenze.

Reti: al 5' e al 6' Vivolo, all'11 Malavasi, al 21' Virgili e al 24' Bassetto.

FIRENZE, 23. — In perfetto orario le due squadre a centro campo e la prima azione è dei moschettieri con Vivolo-Virgili, ma il centro avanti è fermato in fuori gioco. Ancora Virgili al 5' serve Vivolo; l'attaccante laziale entra in area e colloca facilmente alle spalle di Buffon. Due minuti dopo lo stesso Vivolo sorprende Buffon con un tiro da 20 metri, la palla sfugge al portiere in presa alta e finisce alle sue spalle: 2 a 0.

Il Modena manovra bene a centro campo, sorretto dall'esperienza di Braglia e di Sentimenti VI e all'11' segna la sua rete, quando, a conclusione di uno scambio con Barbolini, Malavasi spostato a sinistra batte sull'anticipo Magnini, entra in area e segna raso terra sulla sinistra di Viola.

Gli azzurri cercano di far gioco a centro campo, specialmente in Bearzot e Montico, anche perchè evidentemente l'assenza di Boniperti sembra incidere sulle possibilità tecniche del quintetto di attacco. Comunque Pivatelli e Virgili riescono ugualmente ad operare con rapidi scambi. Al 18' un tiro di Virgili è respinto a terra da Buffon e 4 minuti dopo (22') su scambio Bearzot-Pivatelli, Virgili in corsa segna con un forte tiro di destro, la più bella rete del l'allenamento: 3 a 1.

Chiude il punteggio un preciso intervento di Bassetto, su scambio Vivolo-Virgili e facile goal del bergamasco, che a Budapest giocherà in funzione di ala arretrata, facilitato anche dall'errato intervento di un difensore canarino. 4 a 0.

Secondo tempo

NAZIONALE «B»: Persico; Farina, Bernasconi, Pavinato; Chiappella, Magli; Antoniotti, Burini, Galli, Tortul, Gratton.

MODENA: Lovati, Pirola, Biancardi, Braglia; Lugli, Sentimenti VI; Ponzoni, Barbolini, Gaeta, Gianmarinaro, Aizpuru.

FIRENZE, 23. — I primi minuti dell'allenamento della Nazionale B sono stati caratterizzati da un cross di Antoniotti che Lovati ha annullato in presa [illegible] e da un tiro di Tortul (13') bloccato dal portiere laziale. Al 14' una bella girata di Galli, fa compiere al pallone una curiosa traiettoria ma termina sul fondo.

I cadetti sono adesso allo attacco con il reparto di destra, dove Antoniotti fa spicco per le sue qualità di coordinatore, anche se, purtroppo, come sua consuetudine indulge nel dribbling.

Al 16' Galli su manovra coordinata da Chiappella impegna ancora Lovati e poi il gioco si sposta a sinistra dove Gratton (26') taglia su Burini-Tortul; il sampdoriano allunga ad Antoniotti, ma anche stavolta Lovati, di cui si deve rilevare la grande sicurezza ferma.

Avviandosi verso la fine del tempo i cadetti cercano di raggiungere il goal ma in contropiede, per poco non lo realizza il Modena, quando al 32' Gianmarinaro, presentatosi tutto solo davanti a Persico, manda il pallone a lato di un soffio.

Al 36' su calcio di punizione dal limite, tirato da Tortul, la palla perviene a Gratton. Il giocatore gigliato si sposta a sinistra e picchia forte sul pallone, che con Lovati battuto viene respinto dal paletto della porta. Il tempo si chiude sullo 0 a 0.

L'aspettativa maggiore nelle gare di Formia era rivolta alla gara del lancio del disco dove CONSOLINI non è riuscito a ripetere la prodezza di domenica scorsa. Pur tuttavia il generoso Adolfo ha effettuato un ottimo lancio di m. 55.77 che costituisce la sua seconda misura della carriera, solo dopo il primato italiano stabilito recentemente a Catania

Pioggia di goal nell'ultima prova degli ungheresi

BUDAPEST, 23 — **La nazionale ungherese «A» di calcio, che domenica prossima incontrerà a Budapest l'Italia, ha sostenuto oggi l'ultimo allenamento in vista del difficile confronto battendo l'Elektromos per 19 a 0 (primo tempo 11 a 0).**

Nel primo tempo la nazionale ungherese è scesa in campo nella seguente formazione: Farago; Buzanskky, Lantos, Bozsik, Karpati, Szojka; Toht II, Kocsis, Tichy, Puskas, Czibor.

Capitan PUSKAS è in ottima forma e ieri nell'ultimo allenamento della nazionale ungherese lo ha confermato segnando quattro belle reti

Kocsis e Tichy hanno segnato quattro reti ciascuno, Toht due e Czibor una. Nel secondo tempo durato soltanto 30', Kamars ha preso il posto di Farago, Sarosi quello di Lantos e Oross quello di Czibor. Tichy ha giocato nel ruolo di mezz'ala sinistra. In questa seconda parte dell'allenamento hanno segnato Puskas quattro reti, Oros due e Tichy e Kocsis una ciascuno.

Soltanto mille spettatori hanno assistito all'allenamento poichè la temperatura era molto fredda. L'Elektromos occupa il quarto posto nella classifica della Lega di Budapest.

L'allenatore della squadra magiara Titkos ha detto, dopo la prova: «Sono molto soddisfatto della mia squadra».

Karpati nel corso dell'allenamento si è infortunato leggermente e soltanto dopo la visita medica di domani si sapranno notizie sulle sue condizioni. A tale proposito Titkos ha detto: «Karpati sarà sostituito da Kotasz, se non potesse giocare domenica».

Nel complesso il quintetto d'attacco e la mediana hanno confermato di trovarsi in forma smagliante. Meno convincente è stato invece il gioco della difesa.

La nazionale «B» dopo una breve seduta di allenamento ginnico-atletico nella mattinata, è partita a mezzogiorno per Livorno. Nel pomeriggio di venerdì e sabato mattina si allenerà probabilmente a Pisa. All'incontro Ungheria-Italia assisterà, invitato dalla Federazione ungherese, Sepp Gerberger, C. T. della Germania occidentale.

DEFINITIVAMENTE VARATA LA FORMAZIONE DEI «MOSCHETTIERI»

Con Segato al posto di Moltrasio la nazionale A contro l'Ungheria

Boniperti giocherà - Pasquale non è molto ottimista e teme le «batterie psicologiche» - Scarse indicazioni dall'allenamento di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 23. — *Poco dopo le ore 19 il Commissario Tecnico per le squadre azzurre comm. Marmo ha reso noto che domenica, al Nep Stadium di Budapest, gli azzurri affronteranno la nazionale d'Ungheria nella seguente formazione: Viola, Magnini, Ferrario, Cervato; Bearzot, Segato; Boniperti (capitano), Montico, Virgili, Pivatelli, Bassetto. Riserve: Buffon, Comaschi, Giuliano e Vivolo.*

Come si vede si tratta della stessa formazione annunciata giorni fa con la unica variante di Segato al posto di Moltrasio il quale, ancora sofferente per lo strappo alla coscia, farà domani ritorno a Torino. A far la riserva fra i «moschettieri» in sostituzione di Segato, promosso titolare, è stato chiamato il giallorosso Giuliano. Boniperti è notevolmente migliorato: il dolore reumatico alla schiena è pressochè scomparso e il biondo capitano sarà sicuramente in campo a Budapest.

Intanto l'allegria del signor Sebes, C.T. delle nazionali magiare, ha reso malinconico il signor Pasquale, il quale ora dice: «Da Budapest hanno aperto il fuoco con le batterie psicologiche. Sebes afferma che vincerà per uno a zero, poi ecco Puskas che ribatte dichiarando che qualche rete la segnerà anchè lui. Hai capito? Qualche rete, ha detto Puskas, mica ne vuol segnare una! Come se non bastasse il piccolo Czibor ha aggiunto che si sente in ottima forma e che al Nep vuol farsi applaudire.

A colloquio con Pasquale

«Nella ultima giornata di campionato i ragazzi dell'Honved hanno segnato sette reti. Molte, troppe per il mio carattere. Anche Boszik che da mesi era fuori forma, d'improvviso, quasi per farci dispetto, ridiventa il grande Boszik che guida l'attacco e manda Kocsis e Tichy in rete tutte le volte che vuole. A Budapest nevica e fa freddo. Qui si sta benissimo e cosa capita? Che là tutti stanno benissimo, qui invece si ammalano.

— Beh, non prendertela, le vigilie amare fanno maturare le partite dolci.

— A me questi proverbi non piacciono, a me piacciono le vigilie dolci e le partite dolci.

— Ma sai che ruoi un po' troppo.

— Eh sì. Ti assicuro che queste vigilie mi accorciano la vita.

— Ti passerà. Adesso dà una occhiata all'allenamento e poi pensa alla tattica ed alla controtattica da adottare al Nep.

— Al Nep quelli non perdono da 13 anni, hai capito? Da tredici anni!

— Lo sapevo, lo hanno stampato a titoli di scatola su tutti i giornali.

— Appunto, lo sapete e vuoi proprio che riusciamo noi a rompere la tradizione? Non credo.

— Chissà. Ti dirò che non la redo scura come te. Questa è una squadra mistero, potrebbe anche regalarci una bella sorpresa: perchè no? In fondo anche i magiari sono uomini con due gambe e la Svizzera li ha costretti ad un 5 a 4. Sai, segnare quattro reti ai magiari è sempre un bel successo.

— Sì — risponde ancora malinconico Pasquale — ma a Losanna i magiari non erano in forma. Hai letto, hai ben letto i commenti dei tecnici magiari dopo l'ultima partita di campionato, più che lodi c'erano sul Nep-sport. Bosik di qui, Puskas di là, Czibor di qua. Si sono perfino compromessi, e ne sono convinto, ci stanno facendo la guerra psicologica.

— Ma no: Sebes ha dichiarato che vinceranno per 1 a 0 ed 1 a 0 non sarebbe poi una onta per la nostra nazionale.

— Beh, non parliamone più.

Il breve colloquio avuto con Pasquale descrive, meglio di qualunque chiacchierata, il clima che regna tra gli uomini della nazionale italiana. Ebbene a noi fa piacere il fatto che i nostri ragazzi stiano per intraprendere la trasferta di Budapest con questo spirito, perchè sappiamo che quando gli azzurri hanno paura di essere battuti è proprio il momento in cui stringono i denti e si impegnano fino allo spasimo.

Con tutto ciò non vogliamo illudere i lettori, i quali del resto ben sanno che la squadra azzurra è mediocre e che nelle sue file c'è un solo giocatore di classe internazionale: Boniperti. La classe di Boniperti è indiscutibile, e di essa ne abbiamo certezza ogni qualvolta lo juventino non prende parte alle prove. Anche oggi nell'allenamento di cui vogliamo parlare il meno possibile, per non dar noia ai nostri lettori, l'assenza del biondo centroavanti pesava come un incubo.

Senza Boniperti, la prima linea si muoveva come se fosse cieca; Bassetto, Virgili e Pivatelli sembravano degli orfani in cerca della mamma. Il volenteroso Vivolo si è fatto in quattro per farci dimenticare Boniperti ed ha avuto momenti veramente belli, però non è continuo e non ha quell'autorevolezza, quella sicurezza nella distribuzione delle palle che dà ai giovani attaccanti l'impressione di essere guidati da una mano esperta e potente.

Le quattro reti realizzate dai «moschettieri» nei 45' giocati con il Modena, sono frutto di azioni scombinate, nate per caso.

Ma per non amareggiare le ultime ore, per non farci del cattivo sangue, non ri diremo neppure una parola sull'allenamento dei «cadetti» che hanno chiuso i 40' di giuoco col Modena alla pari (0 a 0). Chi ha avuto la fortuna di assistere alle riprese televisive elogerà la nostra bontà. Gli allenamenti degli azzurri da tempo ripetono la stessa cosa: la modestia dei giuocatori italiani. Per essere in qualche modo interessanti essi debbono essere riscaldati dal fuoco della partita; allora alle volte diventano dei gladiatori, alle volte si battono come delle tigri e piacciono. Ma, per la carità, non chiediamo loro delle raffinatezze, non chiediamo loro di esibirsi con abilità negli arresti, nei colpi di testa o nei tiri.

E poi, che significato può avere un allenamento contro una squadra di serie B entrata in campo svogliata, indifferente e soprattutto impossibilitata ad usare i sistemi soliti, cioè l'impeto e l'urto. Forse se contro gli azzurri avessimo schierato una squadra formata con tutti i migliori stranieri ed oriundi in circolazione, forse allora sì che avremmo visto un allenamento con i fiocchi. Pensate un po' che gusto si sarebbero preso gli Schiaffino, i Nordhal, i Ghiggia, i Da Costa, i Vinicio, a dare una severa lezione ai nostri giovanotti! E pensate con che cuore si sarebbero messi a correre i nostri giovanotti per non farsi umiliare dagli oriundi e simili

Intanto i ragazzi mangiano, bevono, chiacchierano, giuocano alle carte e si annoiano mortalmente nelle grandi sale del lussuoso albergo fiorentino, mentre i pochi turisti li osservano con stupore quasi come se nel loro isolato costoso rifugio fosse penetrata una orda di barbari. Marmo nicchia, Pasquale pure, Foni parla dei bei tempi in cui gli azzurri giuocavano anche con la polmonite doppia, mentre oggi Moltrasio torna a casa perché ha male qui e Boniperti dice che ha male là.

La comitiva dei «moschettieri», partirà domani a mezzogiorno per Budapest.

Intanto si apprende che il Genio Militare ha escluso la presenza di altre bombe alla «Ardenza» per cui l'incontro fra le nazionali B si disputerà senz'altro a Livorno.

MARTIN

ALLIETATA DA UN BEL SOLE L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA DI FORMIA

Buone misure di Consolini (m. 55,77) e di Roveraro nel salto in alto (m.1,96)

Migliorato il record stagionale nel salto - Lievore registra il suo primato personale nel giavellotto portandolo a m. 66,86 - Bellissimi e funzionali gli impianti del nuovo complesso

(Dal nostro inviato speciale)

FORMIA, 23. — *Grande successo di propaganda per l'atletica leggera la riunione di oggi a Formia che accompagnava e abbelliva l'inaugurazione della prima scuola italiana di atletica leggera. Gente in tutti i posti disponibili, grande entusiasmo, sole caldo e cielo terso come solo in questi posti si possono trovare in questa stagione. La prima scuola italiana di atletica è stata degnamente avviata. Consolini non è riuscito a superare se stesso, ha raggiunto metri 55.77 nel disco, sua seconda misura, ma è stato ugualmente festeggiatissimo con il calore istintivo e sincero di questa gente.*

Roveraro nel salto in alto, progredendo, ha concluso in bellezza il 1955 superando il suo record personale di un centimetro e dai 1.95 di Roma (4 novembre) è salito oggi a 1,96 che è anche il primato stagionae della specialità. Il giovane di Albengo è avviato verso il record italiano attualmente detenuto ancora da Champagner con 1,98. Lievore nel giavellotto ha stabilito il suo record personale con metri 66,86.

Questo, in succo, l'insieme della bella giornata. Pedane e piste eccellenti a detta di tutti i partecipanti alle gare e commovente presentazione della Paoletta Paternoster rappresentante egregia dell'atletica femminile, detentrice dei primati italiani del giavellotto, del salto in alto e del penthalton che ha ricevuto in pedana molti applausi e le felicitazioni affettuose di Consolini.

La cronaca inizia dalla mattina, con un sole come al nord usa in primavera avanzata. La cerimonia della inaugurazione vede molte autorità radunate nel campo i cui impianti vi descriverò in altra occasione con calma. Vi è il prefetto di Latina, il vescovo di Gaeta, il sindaco di Formia. Fra le autorità sportive l'avvocato Onesti presidente del CONI, il dott. Zauli presidente della FIDAL, il dottor Giorgio De Stefani e il conte Thano di Revel membri del CIO. Vi sono pure il vice presidente del CONI comm. Bianchi e i due vice segretari dott. Saini e Garroni:

Non mancavano, naturalmente, il Commissario Tecnico Giorgio Oberweger, il segretario Guabello, l'addetto stampa della FIDAL dottor Stassano; i tecnici e allenatori federali Ragni, Russo, Calvesi, Bononcini, Cuccotti. L'architetto Vitellozzi, celeberrimo autore della imponente e razionale serie di costruzioni è stato vivamente complimentato dai presenti.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo, dopo l'alzabandiera, gli invitati hanno visitato gli impianti, veramente funzionali e bellissimi. Quindi Onesti ha consegnato la Scuola a nome del CONI alla FIDAL

Nel pomeriggio la prima gara è stata quella del disco. Applausi deliranti alla presentazione di Consolini e degli altri atleti. Consolini, come sempre brillantissimo nei lanci iniziali: nel primo tranquillissimo raggiunge infatti, i metri 55,77. Sarà il suo miglior lancio della giornata. Il secondo lancio di Adolfo è nullo; sfarfalleggia il disco nel terzo di 50,81, buono il quarto con 53,26, basso il quinto (53,36) e fuori al sesto, nullo, che finisce sulla pista. Un po' di delusione, ormai da Consolini ci aspettiamo sempre un record nuovo per riunione, ma molti e nutriti gli applausi quando egli sale sul podio. Ecco la classifica della gara del disco: Consolini; 55,77, Meroni 45,22 e Guidi 44,49.

Partono i 1500. Al via il nostro Clementi va a condurre il gruppo seguito dal tedesco Brenner e dallo iugoslavo Mugosa. Baraldi è quinto. Agli 800 metri, percorsi in 2'5'', Mugosa e Brenner passano a condurre con decisione. In poche falcate hanno dieci metri di distacco sui «colleghi». Sono soli i due sino ai 1200 e compiono gli ultimi trecento metri spalla a spalla spasmodicamente. Ha la meglio lo jugoslavo Mugosa in 3'48''9, a spalla è Brenner ed un decimo di distacco terzo è Bassano che sfoggia un le «rush» finale e viene accreditato del tempo di 4'53''5. Baraldi ha tagliato il traguardo sesto: l'incidente motociclistico di cui è stato vittima qualche tempo fa, gli è costato caro, come si è visto oggi.

Emozionante la gara del salto in alto che si è svolta in famiglia. A 1.90 sono rimasti soli in lizza Roveraro e Degoli. Roveraro ha sfoggiato anche oggi lo stile Horine, il «wester roll» classico, anche se un po' troppo raggruppato nel superare l'asticella. Degoli invece è in una fase ibrida che annuncia una modifica sostanziale nello stile adottato sino a qui: Degoli arriva a testa aranti, dà già un colpo con i muscoli del collo e passa quasi a cavalcioni. Egli è maturo per lo stile detto «calcio di rana» e sta per giungervi: ha bisogno soltanto di qualche mese di cure.

Roveraro ha passato l'asticella posta a 1.90 alla seconda prova, Degoli ha fallito la misura nelle tre prove concesse. Ha classe il giovanotto, ma non è in forma, in quanto sta attraversando, come ha detto, un periodo di trasformazione. La sua elevazione naturale è però più spiccata di quella di Roveraro. Questi, invece, sarebbe finito se cambiasse in questo momento, ma certamente deve migliorare l'Horine di cui è in possesso, allungandosi di più al passaggio dell'asticella. Raggruppandosi nell'Horine più si sale e più la sua mano sinistra è accanto al ginocchio sinistro. Fatalmente si crea l'inciampo che fa cadere l'ostacolo. Infatti, raggiunto 1.96 con scioltezza (nuovo record personale e stagionale) egli ha urtato con la mano sinistra alla misura di 1,99 tentando il record italiano (1,98).

Il giavellotto è stato vinto da Lievore con 66,86, primato personale, seguito da Ziggiotti a 64,12 e da Farina con 58,78.

L'interessante giornata di propaganda per lo sport base si è conclusa con la prova dei 10 000 Subito il tedesco Konrad lo jugoslavo Segedin, seguiti da Lavelli sono in testa e gli altri spariscono. Dal terzo chilometro (8'59''4) sino all'ultimo Segedin e Konrad si alternano al comando. Il tedesco è molto economico nella falcata con braccia al petto, poco attivo, lo jugoslavo, invece, ha uno stile piacevole, anche se un po' sbilanciato dalla gamba che spinge dietro con troppa energia. All'8. chilometro (24'38''5) il tedesco compie un allungo e distacca lo jugoslavo che ha però un buon ritorno. Primo Konrad in 30'40''4 secondo Segedin 30'48'' e terzo il nostro Lavelli in 31'50''3. Lavelli sarà d'ora in avanti allenato per la Maratona.

La gente sfolla in un tramonto incantevole. Grande confusione e molta caratteristica allegria. L'atletica leggera è arrivata sino al Sud: trionfalmente.

GIULIO CROSTI

IL CAMPIONATO NAZIONALE DEI CADETTI

Battuti dalla Fiorentina B i rincalzi della Roma (4-1)

Oggi Prato B-Lazio B - Questa sera il Consiglio Direttivo della Roma - Logaglio in prestito al Bari e Carradori al Palermo

FIORENTINA B: Toros, Bartoli, Del Gratta, Scaramucci, Biagi, Sadun, Corzellini (Carpanesi), Mazza, Mazzoni, Orzan, Prini.

ROMA B: Leonardi, De Toni, Pontrelli, Pandolfini (Betello), Stucchi, Betello (Bacci.), Spezanzin, Mancini (Cavazzuti), Prenna, Cavazzuti (Pandolfini), Nyers.

ARBITRO: Zazza di Molfetta.

MARCATORI: Nel primo tempo: Prini al 14' Mazzoni al 19'; Nyers al 36; Orzan al 40'. Nella ripresa Carpanesi al 37'.

Con una accorta tattica di copertura e velocissime, quanto reddittizie azioni di contropiede i rincalzi viola hanno meritatamente vinto l'incontro di campionato cadetti con le riserve della Roma. Un discreto pubblico affolla gli spalti del vecchio Torino quando il signor Zazza di Molfetta dà il segnale di inizio. E' la Fiorentina che parte subito all'attacco, ma la difesa romana tiene duro e ben presto i giallorossi passano al contrattacco costringendo gli ospiti in difesa. Il gioco dell'attacco giallorosso tuttavia è confuso, sterile, e la difesa viola non fatica troppo a contenere le sfuriate di Pandolfini e compagni e lanciare in contropiede i propri attaccanti.

Al 14' inattesa arriva la prima rete viola realizzata dalla estrema sinistra Prini che, aiutato da un marchiano errore di De Toni, conclude in goal una magnifica azione in contropiede. Poi, al 19', Mazzoni raddoppia il vantaggio anch'egli su azione di contropiede e con... l'aiuto di un nuovo errore di De Toni. Il terzino giallorosso è decisamente giù di palla!

Dopo avere accusato il colpo la Roma si risveglia e riparte ancora all'attacco decisa a rimontare lo svantaggio; ci riesce con Nyers il quale servito al limite dell'area di rigore avanza velocissimo, supera due avversari e da distanza ravvicinata fulmina il bravo Toros. Sulle ali dell'entusiasmo la Roma insiste ma al 40', appena quattro minuti dopo la rete di Nyers arriva per i giallorossi, come una doccia fredda, il goal di Orzan che ristabilisce ancora le distanze.

Nella ripresa è ancora la Roma che attacca: ora il gioco si fa duro da entrambe le parti e non mancano alcune scorrettezze che il signor Zazza non sa reprimere. Tra colpi involontari e cattiverie si arriva al 20' allorché il pubblico, perdendo il suo alto senso sportivo, prende a lanciare in campo bottigliette e... frutta che fortunatamente non colpiscono nessuno. Quindi gli animi si calmano e la partita riprende un po' più tranquilla. I viola paghi del bottino fatto si chiudono in difesa pur senza rinunciare di tanto in tanto a rapide incursioni nell'area giallorossa.

Ed è ancora su una azione di contropiede che i viola riescono a segnare con Carpanesi. Siamo al 37' della ripresa, i giallorossi non si danno per vinti e continuano a battersi per accorciare se non proprio annullare le distanze, ma ogni loro sforzo è vano e la fine della partita trova le due squadre sul 4-1.

Al termine dell'incontro un centinaio di tifosi dopo aver tentato invano di entrare nello spogliatoio dell'arbitro, hanno intrapreso una fitta sassaiola contro la portiena d'accesso. Sacerdoti intervenuto per far recedere gli scalmanati (da non confondere con i veri sportivi giallorossi) ha dovuto allontanarsi in tutta fretta.

In relazione agli incidenti accaduti allo stadio Torino il Consiglio Direttivo della Roma si riunirà stasera in seduta straordinaria.

• • •

Questa mattina i rincalzi della Lazio partiranno per Prato dove nel pomeriggio affronteranno le riserve azzurre nel quadro degli incontri del torneo dei cadetti.

A Prato i biancoazzurri nel primo tempo scenderanno in campo nella seguente formazione: Bandini, Antonazzi, Cialabrini, Lo Buono; Spurio, Castellazzi; Olivieri, Deotto, Martegani, Fontanot, Guenza. Nella ripresa probabilmente verranno utilizzati anche Conio e Bravi.

• • •

Ieri sera la Presidenza della Lazio ha concluso gli accordi per la cessione in prestito per un anno di Logaglio al Bari e Carrador nuovamente al Palermo, dovendo quest'ultimo disputare nella città siciliana il servizio militare.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

La F.P.I. ha sospeso, in attesa che sia completata l'istruttoria, l'organizzatore Giacomo Rodorigo reo di aver assunto le funzioni di procuratore e aver accompagnato Festucci a combattere in Spagna sprovvisto del necessario nulla-osta. Festucci è stato invitato a stipulare un contratto con un procuratore italiano.

Scherma

MOSCA, 23. — **La gara di sciabola del torneo internazionale di scherma di Mosca, è stata vinta dall'ungherese Karaty. Ecco la classifica: 1. Rudolf Karaty (Ungh.) 6 vittorie dopo spareggio; 2. Lev Kouznetzov (URSS) 6 vittorie; 3. Ladar Gerevie (Ungh.) 6 vittorie; 4. Rylski (URSS) 3 vittorie; 5. Rybin (URSS) 3 vittorie; 6. Roberto Ferrari (It.) 3 vittorie; 7. Kovaew (Ungh.) 3 vittorie; 8. Bogdanov (URSS) 2 vittorie; 9. Chmela (Cec.) 1 vittoria**

Taruffi e Hawthorn alla «Maserati»?

MODENA, 23. — **Mike Hawthorn e Piero Taruffi, secondo alcune indiscrezioni, si sarebbero impegnati con la Maserati per la prossima stagione di corse. I due hanno provato oggi sul circuito. Un pauroso incidente è accaduto al romano Scarlatti: mentre il bravo pilota affrontava una curva la sua Maserati compiva una testa-coda sbalzandolo fuori sul prato. Fortunatamente il giovane riportava solo alcune contusioni lombari per cui dovrebbe guarire in una diecina di giorni. Nella foto TARUFFI.**

LA COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

Il Milan vittorioso sul Saarbrucken (4-1)

I rossoneri si sono così qualificati per i quarti di finale

SAARBRUCKEN, 23. — Il Milan ha superato nettamente, come del resto chiaramente testimonia il risultato di 4-1 in suo favore, l'undici del Saarbrucken, nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle squadre campioni nazionali di Europa, qualificandosi così grazie ad un migliore quoziente reti per i quarti di finale. Infatti nell'incontro di andata il Saarbrucken aveva vinto con uno scarto di reti inferiore (4-3) a quello realizzato oggi dai campioni d'Italia. Nei «quarti» il Milan dovrà incontrare il Rapid di Vienna. Per i rossoneri hanno segnato Carminati, Nordahl, Valli e Beraldo.

IPPICA

Oggi il Pr. Madrée

Al centro dell'odierna riunione ippica alle Capannelle figura il Premio Mandrée al quale sono rimasti iscritti sette buoni purosangue; due di essi (Luino e Maleca) tuttavia, sono dati per dubbi partenti. Il pronostico si orienta verso Murano II, che approfitterà di questa corsa sui 2400 metri per completare la sua preparazione in vista del Premio dell'Urbe.

Ecco le nostre selezioni: Premio Torre Spaccata: Scuderia Ronchetto (Megère, Etiolle), Giappo; Premio Madrée: Murano II, Premio Col. I. Liverziani: Lodoli, Mitra, Ludovico Manin; Premio Amerina: Roccapia, Vittorino, Eggi; Premio Odola: Scuderia W. Menichetti (Espoir, Baffone), Arfia; Premio Fausta: Dasa, Waco, Palinuro; Premio Makufa: Furud, Patch II, Dolo; Premio Ellera: Masometto, Verdi, Bendis.

Dalle scene del varietà una donna stupenda conquista Parigi. Dagli schermi di tutta Italia, una attrice deliziosa, Martine Carol, interprete del film in Eastman color NANA', diretto da Christian-Jaque. NANA', presentato in Italia dalla Lux Film, è una coproduzione franco-italiana. J. Roitfeld, Angelo Valle (Cigno Film)